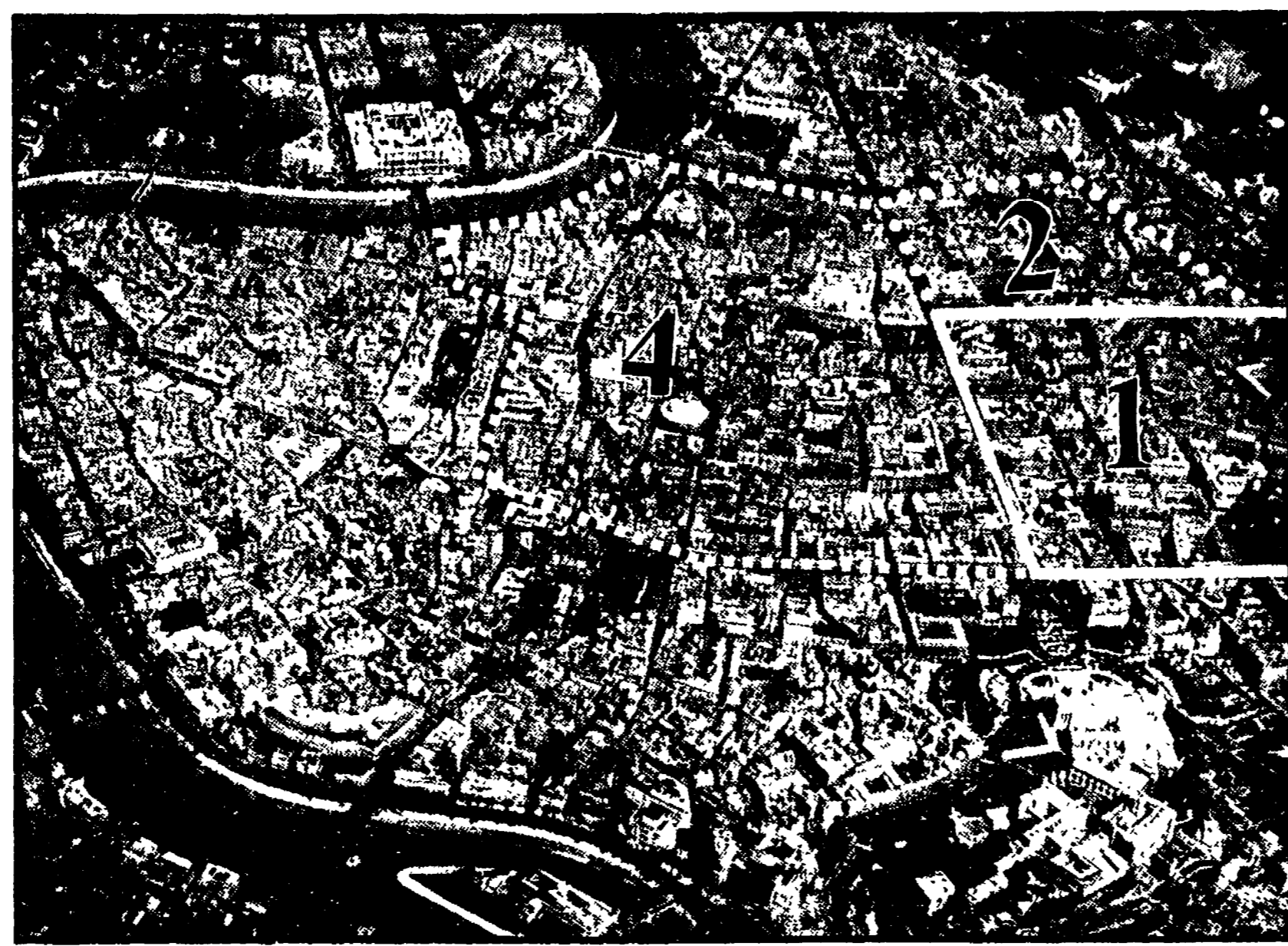


Le decisioni della commissione consiliare capitolina

PRESTO SARÀ CHIUSA AL TRAFFICO PRIVATO UNA NUOVA «FETTA» DEL CENTRO STORICO

I provvedimenti più immediati riguardano il «settore 2», compreso fra via del Tritone, via Sistina, via Condotti e via del Corso. Poi sarà la volta della zona tra via del Corso, l'ansa del Tevere e corso Rinascimento - Il PCI chiede il potenziamento dell'ATAC - Allo studio un progetto per la linea Roma-Fiuggi

Nuovo imminente passo in avanti nella progressiva chiusura del centro storico al traffico privato. Dopo i provvedimenti attuati nel primo settore (quello compreso tra via del Corso, via del Tritone, il Quirinale e piazza Santi Apostoli), è ora la volta del secondo settore in cui la circolazione delle automobili sarà entro breve tempo. Una volta chiuso il «settore due», sarà la volta del «settore quattro».



Il centro storico con la zona 1 già chiusa al traffico (linea bianca continua), e quelle che saranno più rapidamente chiuse. Il settore numero due (il primo che sarà chiuso) è indicato da una linea punteggiata in fondo, mentre il settore numero quattro è contornato da una linea tratteggiata a quadratini

dentì e alle altre categorie cui sarà permessa la circolazione. La commissione ha dovuto peraltro constatare che tre itinerari preferenziali (l'ATAC, il servizio di taxi, e quello della viabilità di via Gregorio VII e di Casal Bruciato, che, se attuati, potrebbero contribuire al soluzione di alcuni dei problemi del traffico di quelle zone ed anche al potenziamento dei collegamenti col centro, sono invece bloccati, per ragioni varie, alla ripartizione lavori pubblici).

Queste decisioni sono state adottate dalla commissione consiliare per il traffico e saranno applicate nel più breve tempo possibile. Il settore numero due, secondo il piano generale di progressiva chiusura del centro storico, è quello compreso tra via del Corso, via del Tritone, via Condotti e via Sistina. Si tratta di una zona a forma di trapezio della quale abitano poco meno di 3.000 persone. Lo sviluppo stradale interno, sul quale saranno appunto applicate le norme di chiusura, è di circa un chilometro e mezzo.

Il settore numero 4, che dovrebbe essere chiuso appena le nuove norme elementari avranno fatto il loro «rodaggio» nel settore numero 2, è invece molto più vasto. È delimitato infatti da un lato da via del Corso e poi da via del Plebiscito, corso Vittorio Emanuele, corso Rinascimento e l'ansa del Tevere, con il ponte Umberto I e il ponte Cavour. Si tratta di un'area di oltre 30 ettari all'interno della quale sono comprese, ad esempio, come piazza Colonna, piazza del Parlamento, piazza San Silvestro.

Nel corso della riunione della commissione consiliare Bencini e Alessandro sono intervenuti per precisare la posizione del gruppo comunista rispetto ai provvedimenti che verranno adottati. Una delle prime esigenze poste dai due consiglieri comunali è stata quella di superare l'attuale divisione in varie ripartizioni coinvolte nel problema del traffico per giungere alla creazione di uno strumento operativo unitario in grado di evitare misure contraddittorie e conflitti di competenza.

Essenziale è anche l'attuazione tempestiva del piano di riordnamento dell'ATAC, in modo da permettere alla azienda una saldatura degli attuali itinerari preferenziali con la realizzazione dei cosiddetti «metri di superficie», cioè di intere carreggiate stradali riservate al bus e al traffico di servizio, e la periferia a centro e centro a periferia.

Sul problema della chiusura del secondo settore al traffico i consiglieri comunali hanno rilevato l'esigenza di collegare il provvedimento con una piena utilizzazione del parco verde di piazza Flaminio, di percorsi preferenziali e del parcheggio di villa Borghese. La commissione consiliare ha anche discusso l'intento di attori che saranno progressivamente chiusi, a cominciare dal settore numero due, e di assicurare la continuità dei trasporti, tranne naturalmente alcuni punti di entrata che saranno riservati ai residenti.

Denuncia dei comunisti L'ACEA viola la legge sul collocamento Assunzioni nominative, straordinario a forfait contro l'accordo stipulato lo scorso anno La direzione dell'ACEA sta cercando di violare l'accordo stipulato lo scorso anno, con il quale si voleva, attraverso una riduzione dello straordinario e la previsione di una uniformità di trattamento normativo ed economico dei dipendenti, a concorrere alla soluzione del drammatico problema dell'occupazione.

In sciopero oggi i duemila dipendenti Bloccate tutto il giorno le cave della Tiburtina

Pieno successo dell'astensione alla SNIA di Colferro - La direzione rifiuta di applicare il contratto dei metalmeccanici - Nel pomeriggio alle 16,30 si riunisce il direttivo della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL

Si fermarono oggi per l'intera giornata i duecento escavatori di Bagni di Tivoli in lotta per il contratto integrativo provinciale e contro l'atteggiamento pro-avversario del padronato. Negli ultimi tempi, infatti, i proprietari delle cave di marmo e travertino hanno dato vita a rappresaglie antisindacali per far passare la piattaforma sindacale presentata un mese e mezzo fa. Le richieste principali concernono la lotta, interesse e qualifiche, il controllo sull'ambiente di lavoro e il completamento del contratto.

I lavoratori delle cave si battono anche per la soluzione dei problemi sociali esistenti nella zona di Tivoli, in particolare per quanto riguarda il continuo aumento del costo della vita e sindacati di categoria sollecitano da parte degli enti comunali di consumo, una funzione calmeratrice sui prezzi.

SNIA - Pieno successo ieri dello sciopero di due ore effettuato dai 300 lavoratori della SNIA di Colferro in seguito alla rottura delle trattative per l'innalzamento contrattuale nella categoria dei metalmeccanici. Durante l'astensione sono svolte due assemblee (una ogni turno) alle quali hanno preso parte dirigenti della Federazione unitaria metalmeccanici della Federazione provinciale CGIL, CISL e UIL.

Latina Giomi: una clinica nel totale abbandono

Qualificazione professionale e diritto al giusto parametro, sono i temi al centro della vertenza aperta dal 270 lavoratori della clinica privata di Latina GIOMI (Gestione Istituti ortopedici nel Mezzogiorno d'Italia). L'istituto che ha altre due sedi, una a Reggio Calabria e un'altra a Messina, consta di due settori sanitari specifici: l'ICOT che svolge la sua attività nell'ambito dell'ortopedia, e il Centro di riduzione motoria di Frisco, una clinica che ospita spastici e paraplegici. Si tratta di una clinica privata (una delle 7 aperte nella provincia di Latina) con attrezzature moderne, ospedali e 420 posti letto. Per fare un confronto con la situazione sanitaria nella provincia, si pensi che nell'intera zona non esiste soltanto un ospedale e che il più grande ed attrezzato riesce ad accogliere 450 degeniti.

Mancano medici e infermieri Il problema posto dalle organizzazioni sindacali si è riproposto con maggiore forza sulla questione inerente la qualificazione professionale e la carenza del personale ausiliario (270 fra infermieri portanti e 15 medici). Per avere un'idea di quella che è la situazione nella clinica, occorre analizzare la sospensione degli scarichi avvenuta all'interno dello stabilimento della ditta appaltatrice «Sordi» e che ha permesso di smaltire i residui della nettezza urbana. Enormi cumuli di scorie minacciavano dal punto di vista igienico e sanitario il complesso ospedaliero. Tuttavia, la popolazione è sempre preoccupata e attende una soluzione al problema degli scarichi che non è transitoria e che si ripropone ogni volta che si verifica ogni pericolo di inquinamento.

Questa sera riprende al Consiglio comunale il dibattito sulla situazione sanitaria della città, aperto in seguito a una richiesta del gruppo comunista. Nel quadro dell'inchiesta disposta dalla magistratura su «Roma sporca» si sono apprese intanto altre notizie. Il dirigente della pretura penale, Bruno Scivo, ha invitato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria ad indagare sull'attività del servizio di nettezza urbana. I militi hanno chiesto e ottenuto dal Comune l'elenco nominativo dei 5.500 addetti ai vari servizi di N.U. Nell'elenco, redatto in duplice copia, sono indicate le qualifiche dei dipendenti, i relativi compiti e mansioni cui sono destinati, l'orario di servizio, le zone assegnate. In effetti, si tratta di risposte a una specie di questionario redatto dai carabinieri su incarico del dott. Scivo. L'indagine, oltre che incongrua, appare singolare nel momento in cui il Consiglio comunale è impegnato in un dibattito serio e responsabile per imporre alla giunta capitolina un cambiamento di rotta e a suscitare la collaborazione attiva e vigile dei sindacati nei consigli di circoscrizione e di tutta la popolazione.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'Schermi e ribalte' featuring a grid of theater listings. Each listing includes the name of the theater, the title of the production, and the names of the cast members. Theaters listed include Abbonamenti ai Concerti dell'Accademia di S. Cecilia, Accademia S. Cecilia, Basilica di Massenzio, Teatro dell'Arte di Roma, and many others.